

## RIVISTE

### Segnalazioni di sommari di riviste italiane e straniere

a cura di Jutta Beltz, Luisella Canepa, Andrea Castiello d'Antonio,  
Silvano Massa, Paolo Migone, Pietro Pascarelli e Mariangela Pierantozzi

*Questo servizio risponde alla domanda di informazione bibliografica e consente di individuare, seguire e col tempo confrontare il percorso culturale e scientifico che si esprime attraverso il gruppo di riviste considerato. Possono venire segnalate anche riviste che non vengono seguite regolarmente (alla pagina Internet <http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/riviste.htm> vi è l'elenco di tutte le riviste segnalate dal 1984). Vengono segnalate regolarmente le seguenti sei riviste con questa cadenza annuale: sul n. 1 la rivista bimestrale *The International Journal of Psychoanalysis* (a cura di Pietro Pascarelli); sul n. 2 la rivista bimestrale *Journal of the American Psychoanalytic Association* (a cura di Jutta Beltz e Luisella Canepa) e la rivista trimestrale *The Psychoanalytic Quarterly* (a cura di Andrea Castiello d'Antonio); sul n. 3 le riviste trimestrali *Contemporary Psychoanalysis* (a cura di Paolo Migone) e *Revue Française de Psychanalyse* (a cura di Mariangela Pierantozzi); sul n. 4 la rivista mensile *Psyche* (a cura di Silvano Massa). Dopo gli indici e un sintetico riassunto di alcuni articoli ritenuti interessanti, viene pubblicato anche un commento sulla linea espressa dalla rivista considerata.*

#### ***The International Journal of Psychoanalysis***

(Bimestrale)

The Institute of Psychoanalysis, 112a Shirland Rd, UK-London W9 2EQ, tel. (020) 75635000  
[http://onlinelibrary.wiley.com/journal/10.1111/\(ISSN\)1745-8315](http://onlinelibrary.wiley.com/journal/10.1111/(ISSN)1745-8315)

2013, Volume 94, Parte 1 (febbraio) (pp. 1-210)

#### *Psychoanalytic Theory & Technique*

Betty Joseph, «Here and now: My perspective» (1)

Edna O'Shaughnessy, «Where is here? When is now?»

#### *Clinical Communications*

Zelda Gillian Knight, «Black client, white therapist: Working with race in psychoanalytic psychotherapy in South Africa»

#### *Interdisciplinary Studies*

Richard Rusbriger, «Projective identification in Othello and Verdi's *Otello*»

---

*Psicoterapia e Scienze Umane*, 2014, XLVIII, 1

<http://www.psicoterapiaescienzeumane.it>

ISSN 0394-2864

*History of Psychoanalysis*

Céline Masson, «Name-changes in post-war France: The traumatic experiences of the *Shoah* and its consequences on the second and third generation with reference to the example of name-changes»

*Child and Adolescent Psychoanalysis*

Eitan Gomberoff, «Playing the game the child allots»

*The Analyst at Work*

Abbot A. Bronstein, «The analyst's work»

Adriana Yankelevich, «Learning to ride the horse: The back and forth of an analytic treatment and setting – The case of Raquel»

John Steiner, «Comments on the case of Raquel»

Dale Boesky, «Comments on the case of Raquel»

*Psychoanalytic Controversies (2)*

Rachel B. Blass, «On Winnicott's clinical innovations in the analysis of adults: Responses to the controversy»

Michael Eigen, «Response by Michael Eigen»

Jan Abram, «Response by Jan Abram»

Vincenzo Bonaminio, «Response by Vincenzo Bonaminio»

Charles Hanly, «Response by Charles Hanly»

Daniel Widlöcher, «Response by Daniel Widlöcher»

*André Green (3)*

Christian Delourmel, «An introduction to the work of André Green»

Bernard Chervet, «André Green, 1927-2012: An artisan of the future»

Daniel Widlöcher, «André Green (12 March 1927-22 January 2012)»

*Film Essay*

Joseph Aguayo, «Freud, Jung, Sabina Spielrein and the countertransference: David Cronenberg's *A Dangerous Method*»

*Book and Journal Reviews*

Josiane Chambrier-Slama, *L'aventure négative: Une lecture psychanalytique d'Henry James*, by André Green

Stephen M. Sonnenberg, *Minding the Markets: An Emotional Finance View of Financial Instability*, by David Tuckett

Peter L. Rudnytsky, *From Classical to Contemporary Psychoanalysis: A Critique and Integration [Da Freud alla psicoanalisi contemporanea. Critica e integrazione]*, by Morris N. Eagle

Alejandra Pérez, *On Freud's "Splitting of the Ego in the Process of Defence"*, edited by Thierry Bokanowski & Sergio Lewkowicz

James Rose, *The Intimate Room: Theory and Technique of the Analytic Field [L'intima stanza. Teoria e tecnica del campo analitico]*, by Giuseppe Civitaresè

HannsJörg von Freytag-Loringhoven, *The Fiancée Letters: "Be mine as I envision you" ["Sei mein, wie ich mir's denke. Die Brautbriefe"]*, Vol. 1: June 1882-July 1883 by Sigmund Freud & Martha Bernays

(1) Apre l'annata, e la sezione "Teoria e tecnica psicoanalitica", questo breve scritto risalente al 2008 di Betty Joseph – autrice di area kleiniana di cui abbiamo già riferito a pp. 145-146 della rubrica "Riviste" del n. 1/2012 – centrato sulle ragioni che l'hanno da sempre indotta a valorizzare un approccio ai pazienti (quelli che privilegiava erano i più chiusi e "difficili") basato sul materiale emergente, con una sua forma e sue motivazioni, nel *qui e ora* condiviso col terapeuta. Betty Joseph è morta a Londra il 4 aprile 2013. A seguire un contributo teorico-clinico di Edna O'Shaughnessy ispirato al suo pensiero, che completa la sezione.

(2) Sono presentate le repliche alla discussione sulle innovazioni apportate da Winnicott alla psicoanalisi degli adulti, aperta nel n. 6/2012 dell'*International Journal*, di cui abbiamo riferito in questa rubrica nel commento a p. 152 del n. 1/2013. Al di là del grado di novità da ciascuno rilevabile, che giunge fino al riscontro di modalità che non sono analitiche ma che rappresentano – come nota Rachel Blass citando Winnicott – «qualcosa che ci sembra appropriato in certe circostanze» (n. 1/2013, p. 118), si nasconde la complessità delle questioni implicate nell'espansione dei confini della pratica psicoanalitica.

(3) Troviamo qui un ricordo di Bernard Chervet che ripropone alcuni nuclei del pensiero di Green, quali il rapporto storia/struttura, il negativo (con la sua dualità), le relazioni fra narcisismo positivo/narcisismo negativo, narcisismo/pulsione di morte, distruttività; inoltre troviamo una introduzione alla sua opera di Christian Delourmel, che tocca i concetti di allucinazione negativa come «l'inverso dell'appagamento allucinatorio di desiderio», e intesa «da un punto di vista strutturale non come assenza di rappresentazione, ma come rappresentazione dell'assenza di rappresentazione» (n. 1/2013, p. 137), e come fatto indispensabile per la costituzione dello spazio psichico che si colloca nel campo teorico del "lavoro del negativo".

2013, Volume 94, Parte 2 (aprile) (pp. 211-423)

*Letter from...*

Igor M. Kadyrov, «Letter from Moscow»

*Psychoanalytic Theory & Technique*

Wilhelm Skogstad, «Impervious and intrusive: The impenetrable object in transference and countertransference»

Bernd Nissen, «On psychic elements in a case of autistoid perversion»

René Roussillon, «The function of the object in the binding and unbinding of the drives»

*Clinical Communications*

Alessandra Lemma, «The body one has and the body one is: Understanding the transsexual's need to be seen»

*Child and Adolescent Psychoanalysis*

Elena Molinari, «The use of child drawings to explore the dual↔group analytic field in child analysis»

*Interdisciplinary Studies*

Anders Zachrisson, «Oedipus the king: Quest for self-knowledge – denial of reality. Sophocles' vision of man and psychoanalytic concept formation»

*Key Papers (1)*

Werner Bohleber, «Introduction to Hermann Argelander's paper "The scenic function of the ego and its role in symptom and character formation"»

Hermann Argelander, «The scenic function of the ego and its role in symptom and character formation» (1970)

Leon Balter, «Discussion of Hermann Argelander's paper "The scenic function of the ego and its role in symptom and character formation"»

*Letter to the Editor*

René Epstein, «On: Trying to strengthen the psychoanalytic theory and discipline»

*Film Essay*

Lissa Weinstein, «Sustaining the object through the erotic imagination: Karoly Makk's *Szerelem* [Amore]»

*Book Review Essay*

Zvi Carmeli & Rachel Blass, «The case against neuroplastic analysis: A further illustration of the irrelevance of neuroscience to psychoanalysis through a critique of Doidge's *The Brain that Changes Itself*» (2)

*Book and Journal Reviews*

Michael Rustin, *The Early Years of Childhood: Psychoanalytical Development Theory According to Freud, Klein and Bion*, by Gertraud Diem-Wille

Joseph Cambrey, *The Red Book: Liber Novus [Il Libro Rosso]*, by Carl Gustav Jung

Nancy Kulish, *Individualizing Gender and Sexuality: Theory and Practice*, by Nancy J. Chodorow

*Correction Note*

(1) Hermann Argelander – psicoanalista tedesco scomparso nel 2004, che collaborò con Alexander Mitscherlich nel Dipartimento di Psicosomatica dell'Università di Heidelberg e nel *Sigmund Freud Institute* di Francoforte, succedendogli poi nel Dipartimento di Psicologia dell'Università di Francoforte – viene ricordato con la traduzione in inglese del suo scritto “La funzione scenica dell'Io e il suo ruolo nella formazione del sintomo e del carattere”, con una breve introduzione al suo pensiero di Werner Bohleber, e con una discussione di Leon Balter del testo qui proposto. Il pensiero di Argelander si sviluppò massimamente fra il 1964 e il 1974, a partire dagli stimoli offerti da Gadamer e Habermas da una parte, e dalla lettura attenta di Freud, dal riferimento alla Psicologia dell'Io, proprio della psicoanalisi tedesca del secondo dopoguerra, dall'altra. Nella riflessione di Argelander, cui secondo Bohleber si accostano per certi aspetti l'idea di campo dinamico dei Baranger e la concezione ermeneutica dell'inconscio come “esperienza non formulata” di Donnel Stern (*L'esperienza non formulata. Dalla dissociazione all'immagine in psicoanalisi* [1997]. Tirrenia [PI]: Edizioni del Cerro, 2007), il contributo della funzione scenica dell'Io nella produzione di significato si dispiega solo nella realtà condivisa di ogni relazione terapeutica. Argelander, per presentare compiutamente il concetto di funzione scenica dell'Io, lo raffronta ai principali concetti e punti di vista della psicoanalisi e, in questo contesto, a una fine discriminazione fra sintomi e carattere da Freud in poi, per coglierne i punti di contatto, il senso e gli scopi.

(2) Zvi Carmeli e Rachel Blass, dopo il loro intervento critico pubblicato nel n. 1/2007 (si veda il commento a p. 141 della rubrica del n. 1/2008 di *Psicoterapia e Scienze Umane*), tornano sulla questione della relazione tra neuroscienze e psicoanalisi con una recensione del libro del 2007 *The Brain Changes Itself* dello psichiatra e psicoanalista canadese Norman Doidge, sino a parlare – nella loro disamina del libro, un *best-seller* definito non scientifico *per se* ma che ha fruttato all'Autore il prestigioso *Sigourney Award* – di una dimostrazione ulteriore dell'irrelevanza delle neuroscienze nei confronti della psicoanalisi. Se allora fu attaccata la valorizzazione enfatica della dimensione per così dire concreta della morfologia cerebrale, la stabilità della materia biologica del cervello rispetto a quella psicologica amorfa e mutevole, oggi è sotto accusa la tendenza opposta, che paradossalmente valorizza il concetto di plasticità della mente organica, dei neuroni. Il pericolo del ritenere rilevanti le neuroscienze rispetto ai processi psicologici e psicoanalitici e al cambiamento psicologico è per gli autori nel fatto che si impedisca con ciò lo sviluppo di una comprensione in profondità, e si alimenti l'illusione che la conoscenza del cervello e della sua plasticità sia terapeutica. Si è d'altra parte, oggi come allora, di fronte ad atteggiamenti tendenti a considerare come realtà solo ciò che ha una base corporea, biologica. Il fatto è – concludono Carmeli e Blass (n. 2/2012, p. 408) – che i dati neuroscientifici possono al più correlarsi con grossolane dimensioni formali, come la presenza di certi stati affettivi, o l'attivazione di un certo tipo di meccanismi mentali, ma non con idee specifiche, né col campo infinito di associazioni fra queste idee e il modo in cui interagiscono nelle nostre menti e azioni. E i dati neuroscientifici possono indicare la presenza di processi psichici associati alla matematica, ma non i numeri cui una persona sta pensando.

Dana Birksted-Breen, «Editorial»

*Letter from...*

Sverre Varvin, «Letter from Prague»

*Psychoanalytic Theory & Technique*

Susann Heenen-Wolff, «“Translation” and “transformation” in the analytic situation: Freud – Bion – Laplanche»

*Interdisciplinary Studies*

Sadeq Rahimi, «The ego, the ocular, and the uncanny: Why are metaphors of vision central in accounts of the uncanny?»

Angela Mauss-Hanke, «Psychoanalytic considerations about the anti-oedipal condition in Heinrich von Kleist’s *Penthesilea* and in the analysis of Miss M»

*Research*: Werner Bohleber, Peter Fonagy, Juan Pablo Jiménez, Dominique Scarfone, Sverre Varvin & Samuel Zysman, «Towards a better use of psychoanalytic concepts: A model illustrated using the concept of enactment»

*IPA Major Panel Paper*: Lia Pistiner de Cortiñas, «Transformations of emotional experience»

*Jean Laplanche* (1)

Dominique Scarfone, «A brief introduction to the work of Jean Laplanche»

Patrick Merot, «Obituary: Jean Laplanche, 21 June 1924-6 May 2012»

*Letters to the Editor*

Howard B. Levine, «On Greenberg’s Reading of Jose Bleger’s *Psychoanalytic Praxis*»

Jay Greenberg, «On: Reply to Levine»

*Film Essay*: Carla Garcia, «Caesura and binocular vision in Pasolini’s *Pigsty* [*Porcile*]» (2)

*Book and Journal Review*

Rosine Jozef Perelberg, *Revue Française de Psychanalyse*, 2011, Volumes 1-5: «On some of the current themes in French psychoanalysis»

*Correction Note*

(1) Jean Laplanche (1924-2012) allievo di filosofi come Jean Hyppolite, Gaston Bachelard e Maurice Merleau-Ponty, aveva fatto l’analisi con Lacan ed era poi divenuto medico per suo stimolo, con una dissertazione sul poeta schizofrenico Friedrich Hölderlin. Nella *Enciclopedia della psicoanalisi*, scritta in collaborazione con Pontalis nel 1967 (Bari: Laterza, 1968), non solo troviamo una definizione dei concetti principali, ma anche una rassegna delle fonti e una loro collocazione critica nel *corpus* psicoanalitico. Scarfone cita la “infedele fedeltà” di Laplanche come cifra della sua profonda conoscenza e continua rilettura critica di Freud, e fa notare come la riattualizzazione in analisi della situazione di seduzione originaria del bambino può consentire nuove traduzioni e simbolizzazioni più ampie e flessibili di quelle preesistenti al trattamento. Il lavoro prosegue con un’ampia rivisitazione dei principali concetti della riflessione di Laplanche, dal metodo per la lettura critica dei testi di Freud (Laplanche ha curato la traduzione francese delle *Opere* di Freud per la *Presses Universitaires de France* [PUF]), al ruolo chiave della traduzione – non solo riferendosi alla resa in francese di Freud, ma anche a un meccanismo fondamentale nel processo di differenziazione psichica – e a un ripensamento infine su nuove basi dell’intero campo analitico attraverso la sua teoria generale della seduzione.

(2) A partire da *Porcile* (1969) – il terzo film del ciclo “mitico” di Pasolini comprendente *Edipo Re* (1967), *Teorema* (1968) e *Medea* (1969) – viene attuata una lettura del film come visione del mito di Edipo centrata sul suo significato di istanza epistemofilica, che avvicina il senso dell’opera di Pasolini alle concettualizzazioni kleiniane e in particolare al Bion del saggio del 1950 “Il gemello immaginario”, coi temi della *caesura*, della visione binoculare e della personificazione delle scissioni della personalità dell’analizzando (analogo alla capacità di formazione del simbolo descritta da Melanie Klein).

*Psychoanalytic Theory & Technique*

Avner Bergstein, «Transcending the *caesura*: Reverie, dreaming and counter-dreaming»

Celia Fix Korbivcher, «Bion and Tustin: The autistic phenomena»

*Clinical Communications*

Jessica Yakeley, «Seeing, mirroring, desiring: The impact of the analyst's pregnant body on the patient's body image»

Julian M. Stern, «“No entry”, an invitation to intrude, or both? Reflections on a group of anorexic patients»

*History of Psychoanalysis*

Per Anthe & Svein Haugsgjerd, «A note on the history of the Norwegian Psychoanalytic Society from 1933 to 1945»

Håvard Friis Nilsen, «Resistance in therapy and war: Psychoanalysis before and during the Nazi occupation of Norway 1933-45»

*Interdisciplinary Studies*

Moshe Bergstein, «The wish for annihilation in “love-death” as collapse of the need for recognition, in Wagner's *Tristan und Isolde*»

*Child and Adolescent Psychoanalysis*

Bjorn Salomonsson, «Transferences in parent-infant psychoanalytic treatments»

*Letter to the Editor*

Danielle Quinodoz, «On: At what age should a psychoanalyst retire?» (1)

*Education Section*

Werner Bohleber, «The concept of intersubjectivity in psychoanalysis: Taking critical stock»

*Film Essay*

Michel Sanchez-Cardenas, «Matte Blanco and narrativity: Hitchcock's *Vertigo*»

*Book and Journal Reviews*

Bertrand Colin, The APF Annual 2010: *Langues et Courants Sexuels* [Languages and Sexual Currents], edited by André Beetschen

Ellen A. Sparer, *Nouveaux Développements en Psychanalyse: Autour de la pensée de Michel de M'Uzan*, edited by Clarisse Baruch

Francesco Conrotto, *Exilium: Oltre la psicosi* [Exile: Beyond Psychosis]

*Obituary*

Robert N. Emde, «Remembering Daniel Stern (1934-2012): A legacy for 21st century psychoanalytic thinking and practice»

(1) A che età deve ritirarsi uno psicoanalista per evitare che la perdita di lucidità possa indurlo a continuare la sua attività col rischio di creare problemi ai suoi clienti? Dalle discussioni svoltesi nella Società Svizzera di Psicoanalisi emergono spunti interessanti circa l'attribuzione dell'età all'analista da parte dei pazienti come espressione del transfert, il compito che lo psicoanalista ha di barcamenarsi fra età fantasmatica ed età reale, rinunciando all'onnipotenza senza perdere la capacità di *rêverie*, per disintossicare i pazienti dalle loro proiezioni e aiutarli a costruire il loro senso del tempo. A differenza di analisti che decidono anticipatamente una data del ritiro dalla professione, cosa che potrebbe corrispondere alla negazione di angosce primitive, Danielle Quinodoz in questo articolo suggerisce di evitare di confrontare i propri pazienti con una fine dell'analisi determinata da fattori a loro estranei. Restano aperte le domande sull'eventualità di stabilire un limite di età valido per tutti, o verifiche di vario genere sul grado di capacità professionale, avendo ognuna di esse caratteristiche insoddisfacenti o possibili ripercussioni negative sulle analisi in corso.

*The Freud and Martha Correspondence*

Riccardo Steiner, «Die Brautbriefe: The Freud and Martha correspondence» (1)

*The Wolf Man's Rorschach*

Harold P. Blum, «Introduction: The Wolf Man's Rorschach»

Dr Frederick S. Weil, «The Wolf Man's Rorschach»

*Rorschach protocol*

Dr Frederick S. Weil, «The Wolf Man's Rorschach – part 2»

Roy Schafer, «Rorschach interpretation of Freud's "Wolf Man" at age 69»

Justine McCarthy Woods, «On the Rorschach protocol»

Harold P. Blum, «Wolf Man: Concluding commentary»

*Psychoanalytic Theory & Technique*

Gabriel Sapisochin, «Second thoughts on *Agieren*: Listening to the enacted»

*History of Psychoanalysis*

Tomas Plaenkers, «When Freud headed for the East: Aspects of a Chinese translation of his works»

*Interdisciplinary Studies*

Jon Sletvold, «*The ego and the id* revisited: Freud and Damasio on the body ego/self»

*Book and Journal Reviews*

Claire Maurice, *L'inconscient freudien. Recherche, écoute, métapsychologie* [The Freudian Unconscious: Research, Listening and Metapsychology], edited by Gérard Bayle, Elisabeth Dahan-Soussy & Félicie Nayrou

Sander L. Gilman, *The Freud Files: An Inquiry into the History of Psychoanalysis*, by Mikkel Borch-Jacobsen & Sonu Shamdasani

Wolfgang Hegener, «*The exodus from Egypt remains our point of departure*»: *The Covert Tradition in Sigmund Freud's Moses and Monotheism*, by Yigal Blumenberg

Anne Patterson, *On Freud's "Femininity"*, edited by Leticia Glocer Fiorini & Graciela Abelin-Sas Rose

(1) Riccardo Steiner fa una lunga e gradevole digressione sul primo volume (di cinque), da poco pubblicato in inglese, della corrispondenza privata (*Brautbriefe*) fra Freud e Martha Bernais, nel periodo del loro fidanzamento fra giugno 1882 e maggio 1886. Il carteggio è parte di un repertorio documentale più vasto, portato a Londra nel 1938 e là protetto per oltre dieci anni, che Anna Freud in particolare e il resto dei familiari furono a lungo incerti nei primi anni 1950 se pubblicare. Esso fu alla fine affidato a questo scopo futuro a Ernest Jones, non senza travaglio e incertezze data la natura intima e delicata del materiale. Il materiale raccolto da Jones ha atteso nella *Library of Congress* di Washington circa sessant'anni prima di essere pubblicato nel 2011 (quindi dopo il 2000, secondo la volontà di Anna Freud) nell'originale tedesco in una edizione accuratissima curata da Fichtner, Hirschmüller e Grubrich-Simitis che è ritenuta il capolavoro della ricerca sulla vita privata e scientifica del Freud pre-analitico. Viene tratteggiata la difficile relazione d'amore fra Freud e Martha nell'ambiente represso e ipocrita dell'epoca, fra difficoltà economiche, lontananza, stress lavorativo tanto più grande per un ebreo di umili origini che non vede l'ora di coronare una passione amorosa travolgente ma non può, prima di una lunga attesa e prima di aver conquistato una posizione sociale, avere vicino la sua donna, frequentarla, amarla non solo per corrispondenza, sposarla. Ne emerge il ritratto di un Freud insicuro, possessivo, dispotico, geloso, non di rado preda di accessi di rabbia e malumore, che, come Martha, apprende dalla poesia di Muhammad Ibn Muhammad un modo non eurocentrico per vivere l'innamoramento ed esprimere la forza dei suoi sentimenti. L'Autore si chiede con riferimenti precisi quanto queste dure esperienze, di certo indimenticabili, abbiano avuto un

loro peso rispetto alla creazione della teoresi e della pratica psicoanalitica di Freud. Un Freud che per tutta la vita non ha smesso di interrogarsi, senza riuscire a dare risposte definitive, sul perché e sulla vera natura dell'amore e della sessualità.

Si veda anche, nel n. 1/2013, la recensione all'edizione in tedesco delle *Brautbriefe*, presentata al Congresso dell'*International Psychoanalytic Association* (IPA) di Mexico City del 2011 nel centenario della fondazione dell'IPA, in cui si rilevano parallelismi fra la storia del rapporto amoroso con Martha – la quale, con la difesa della propria indipendenza, ispirò Freud ad adottare in analisi un atteggiamento paritario col paziente – e la nascita di concetti psicoanalitici come quelli relativi alla triangolazione e alle libere associazioni.

2013, Volume 94, Parte 6 (dicembre) (pp. 1053-1282)

Dana Birksted-Breen, «Editorial»

*Psychoanalytic Theory & Technique*

Heinz Weiss, «The explosion of the present and the encapsulation of time: Transference phenomena in the analysis of a psychotic patient»

Giovanna Rita Di Ceglie, «Orientation, containment and the emergence of symbolic thinking»

Lesley Steyn, «Tactics and empathy: Defences against projective identification»

*Interdisciplinary Studies*

Beatriz Priel, «Transformation and invariance in creative translations and analytic interpretations: A Bionian reading of Borges and Cervantes» (1)

*Psychoanalytic Controversies* (2)

Rachel B. Blass, «Introduction: What does the presentation of case material tell us about what actually happened in an analysis and how does it do this?»

Dale Boesky, «What does the presentation of case material tell us about what actually happened in an analysis and how does it do this?»

Elias Mallet da Rocha Barros, «What does the presentation of case material tell us about what actually happened in an analysis and how does it do this?»

Catherine Chabert, «Response: What does the presentation of case material tell us about what actually happened in an analysis and how does it do this?»

Dale Boesky, «Rejoinder: What does the presentation of case material tell us about what actually happened in an analysis and how does it do this?»

*Panel Reports*

*Major Panel:* Josh Cohen, «Transformations of emotional experience»

*Major Panel:* Marcel Hudon, «Depression»

Ricardo Bernardi, «Observing transformations in patients: The assessment of mental functioning»

Nancy H. Wolf, «Beyond pluralism: Searching for a theory of unconscious phantasy»

Leigh Tobias, «Memory and desire, tension and conflict in “late” Bion»

Caroline M. Sehon, «The analyst's pain»

Liana Pinto Chaves & David Taylor, «Examining today's theory of thinking in the light of the analysis of a patient unable to gain from his environment»

Susana Vinocur Fischbein, «The totalitarian mind»

Paula L. Ellman, «Facing the pain: Learning from the power of witnessing the Holocaust»

Claudia Frank, «Facing the pain of crimes and their reparation»

Marina Altmann, «Tracking transformations in a psychoanalytic process: Unconscious and explicit»

Marc Hebbrecht, «Translation»

Eike Hinze, «Expanding the field: Clinical working parties today»

Susanne Kitlitschko, «The Prague Psychoanalytic Study Group 1933-1938: Frances Deri, Annie Reich, Theodor Dosužkov, and Heinrich Löwenfeld, and their contributions to psychoanalysis»

Angela Mauss-Hanke, «Reflections on the gender of violence»

Phillida Rosnick, «Mental pain and social trauma»

Stephen M. Sonnenberg, «The financial system and the current economic crisis»

David Taylor, «Watch this space! Research studies in depression: Three studies combining clinical psychoanalytical research with studies of outcome»

Frances Thomson-Salo, «The world is looking east: Growth and development of psychoanalysis in the Asian region»

#### *Letter to the Editor*

Pier Francesco Galli, «On: From Basle to Milan to Zurich: On psychoanalytic training» (3)

#### *Film Essay*

Judy Gammelgaard, «Like a pebble in your shoe: A psychoanalytical reading of Lars von Trier's *Breaking the Waves* and *Antichrist*»

#### *Book and Journal Reviews*

Dan Jacobs, *Money Talks: In Therapy Society and Life*, edited by Brenda Berger & Stephanie Newman

Ricardo Stramer, *The New Dictionary of Kleinian Thought*, by Elizabeth Bott Spillius, Jane Milton, Penelope Garvey, Cyril Couve & Deborah Steiner

Otto F. Kernberg, *Psychoanalytic Diagnosis, Second Edition: Understanding Personality Structure in the Clinical Process*, by Nancy McWilliams

Mauro Manica, *La violenza delle emozioni. Bion e la psicoanalisi postbioniana*, by Civitarese Giuseppe

Silvana Rea, *Arte, dor: inquietações entre estética e psicanálise* [Art and Pain: Pacing the Shores of Aesthetics and Psychoanalysis], by João A. Frayze-Pereira

Kate Pugh, *Initiating Psychoanalysis: Perspectives*, edited by Bernard Reith, Sven Lagerlöf, Penelope Crick, Mette Møller & Elisabeth Skale

Rogério Coelho de Souza, *A clínica psicanalítica das psicopatologias contemporâneas* [The Psychoanalytic Clinic of Contemporary Psychopathologies], by Gley P. Costa

Paul Denis, *Destructiveness, Intersubjectivity and Trauma: The Identity Crisis of Modern Psychoanalysis*, by Werner Bohleber

#### *Correction Note*

«Die Brautbriefe: The Freud and Martha correspondence» (2013, 94, 5: 863-935)

#### *Author Index, Expanded Keyword Index*

(1) Il concetto di interpretazione viene paragonato a quello di traduzione e a quello di trasformazione con la persistenza dell'invarianza come fattore di riconoscibilità, sulla falsa riga dei concetti rispettivamente espressi dal Borges del *Pierre Menard* (1939) e de *La ricerca di Averroè* (1949), dal Bion di *Trasformazioni* (1965), e dal Cervantes geniale autore del *Don Chisciotte* (1606), e rinvia perciò a quelli di comprensione, creazione e trasformazione, in un processo senza limiti che valorizza la differenza e l'alterità come cornice dell'elaborazione della comunicazione, fra soggetti aperti alla *rêverie* e non chiusi nel conformismo.

(2) La rubrica riporta all'attenzione il tema dell'attendibilità delle presentazioni di casi clinici, la fruibilità dei vari possibili resoconti in rapporto a un ideale di veridicità e corrispondenza fra fatti e narrazione, a un'ideale garanzia dunque sull'attendibilità dell'interpretazione. Resta secondo noi da stabilire se un tale ideale sia davvero raggiungibile, e in quale visione della psicoanalisi. Non comprendiamo infine la sottolineatura, fatta dalla curatrice di questa piattaforma di discussione, Rachel Blass, di uno speciale desiderio e di una speciale cura nell'aprirsi a considerare la posizione "francese", ritenuta particolarmente interessante, su questi argomenti. A noi non pare che sia *unica*, come sostiene Rachel Blass, né così interessante a fronte di

tutte le altre, la posizione di «taluni circoli psicoanalitici francesi» (n. 6/2012, p. 1129), quella cioè di considerare secondari e a volte inutili i resoconti che riportano alla lettera le sedute parola per parola. Neanche, in verità, ci pare così interessante in generale l'enfasi su questo o quel modo di presentare un caso clinico, mentre ci pare più importante di volta in volta domandarsi cosa ognuno comporti, a quali fini giovi, quali vincoli e limiti esprima, stante comunque l'impossibilità di superare il *gap* fra la presenza e l'assenza alle sedute di cui si discute.

(3) Viene criticata la ricostruzione fatta da Dieter Bürgin di alcuni aspetti della storia della psicoanalisi in Svizzera, contenuta nella sua "Lettera da Basilea" pubblicata nel n. 6/2012 e già segnalata a p. 151 della rubrica "Riviste" del n. 1/2013 di *Psicoterapia e Scienze Umane*.

### Commento sull'*International Journal of Psychoanalysis*

Pietro Pascarelli\*

L'editoriale del n. 3/2013 di Dana Birksted-Breen è introdotto da un esergo – nientemeno che di Maurice Blanchot – sulla non esistenza del soggetto di linguaggio e di scrittura prima della produzione del testo che in quel momento lo genera. Dopo questo momento filosofico-letterario inaugurale, l'*editor* della rivista si interroga più tecnicamente sulla psicoanalisi e sui compiti dell'*International Journal*, dai suoi inizi a oggi. Che cos'è la psicoanalisi? Quale cambiamento può trasformarla tanto da non potersi più dire psicoanalisi? Ernest Jones – osserva – nel suo editoriale come direttore dell'*International Journal* (1920) parlò di due forme di attacco alla psicoanalisi, l'opposizione aperta e la cosiddetta psicoanalisi selvaggia. Funzione della rivista è esaminare lo spazio fra tradizione e cambiamento, vigilare su tentativi di dissolvere le sue fondazioni teoriche, favorire la proiezione verso un futuro in cui sia preservato il progresso dei concetti attraverso il dialogo con le diverse tradizioni e con le origini, e il confronto fra diversi punti di vista che egli attribuiva come compito alla rivista. Comparazione da farsi nella consapevolezza del rischio di diluizione e riduzione delle differenze, o di veder effettuate semplici trasposizioni di concetti da un campo all'altro. Viene annunciato lo sforzo di mantenere il carattere universalistico della rivista, che già pubblica, nella misura di un terzo dei suoi articoli, scritti provenienti da aree non anglofone, e ospiterà presto in una rubrica dal titolo "Conversazioni contemporanee" i contributi di autori provenienti da riviste non anglofone. Infine, l'*editor* ricorda che i lavori possono essere proposti alla rivista anche in francese, italiano, spagnolo e portoghese, e che saranno tradotti in inglese per la pubblicazione sull'*International Journal* a spese della rivista stessa. Possono essere proposti inoltre, in inglese, lavori già pubblicati in altre lingue, che sarebbero considerati, dal punto di vista del *copyright*, «non precedentemente pubblicati» (p. 426). Ci pare che questo sia il primo editoriale in cui viene dato un resoconto almeno parziale degli articoli contenuti nel numero, quasi a suggerire il superamento di una forma sacrale e ineffabile di elargizione della dottrina a favore del riconoscimento di un carattere di attualità e processualità continua della ricezione e della rielaborazione teorica psicoanalitica nelle diverse culture e nella clinica, poi riflessa in linee editoriali, un'operazione alla quale giova una presentazione. Alla fine del numero, annuncia l'*editor*, compare un servizio nuovo, la recensione di riviste di psicoanalisi non di lingua inglese, che si inaugura in questo numero con una rassegna sostanziosa di R. Perelberg della *Revue Française de Psychoanalyse* del 2011, e una dichiarazione di interesse per la scena psicoanalitica francese. Secondo l'autrice «il dialogo fra la psicoanalisi francese e quella inglese è una delle cose più interessanti della psicoanalisi ai nostri giorni» (n. 3/2013, p. 617). Anche qui troviamo poi ribadita, quasi difesa, la centralità dell'Edipo e del padre in psicoanalisi.

---

\* Via Nicola Zingarelli 15, 42124 Reggio Emilia, E-Mail <pietro.pascarelli@teletu.it>.

Nel n. 2 e nel n. 3 del 2013 troviamo due articoli della sezione “Interdisciplinary Studies” dedicati alla tematica del complesso di Edipo: il primo sulla versione del mito adottata da Sofocle che impenna la tragedia sulla ricerca della verità come compito dell’uomo, il secondo mediato dalla raffinatissima *Pentesilea* di Kleist del 1808, in cui il drammaturgo tedesco – con la sua estetica che, come osservano Deleuze e Guattari in *Mille piani*, del 1980 (Roma: Castelvecchi, 2003, pp. 327-328 ediz. del 2010), si direbbe ispirata ad antioethismo e antihegelismo – pone al centro della sua trasfigurazione poetica la ricerca femminile della libertà dal giogo amoroso del maschio, come metafora segreta della paura di rivivere l’abbandono e la devastante angoscia di fronte al nuovo che segue al distacco dall’oggetto perduto.

Nell’ultimo editoriale del n. 6/2013 viene però annunciata la novità forse più rilevante, definita storica e senza precedenti rispetto alle riviste psicoanalitiche, ovvero la possibilità per i lettori dell’*International Journal* dal gennaio 2014 di proporre articoli nella loro lingua e di vederli pubblicati su Internet e discussi immediatamente da chiunque, prima ancora che sia attivata la *peer review* abituale, potendo leggere poi, in seguito, i pareri espressi dai *referee* (che rimarranno anonimi). Al di là delle dichiarazioni di intenti, si percepisce in realtà un diverso ritmo e respiro dei contenuti, senza più tanti slogan, mode e semplificazioni, e dunque lo sforzo da parte di questa direzione della rivista di comprendere, guardando con occhi nuovi, l’attuale condizione della psicoanalisi sui diversi scenari, di accettare di esporsi senza riserve per ricostruire un suo ruolo sulla base di politiche culturali e non notarili, in coerenza rispetto alla storia e agli sviluppi della psicoanalisi, col fine di perpetuarne la diffusione e l’azione. Questa grossa novità dell’*International Journal* di pubblicare gli articoli su Internet, sottoponendoli ai commenti dei lettori e prima di una eventuale pubblicazione su carta, ha però suscitato molte preoccupazioni e anche aspre critiche da parte di varie riviste all’interno dell’*International Council of Editors of Psychoanalytic Journals* (ICEPJ). I direttori delle principali riviste psicoanalitiche internazionali riuniti in questo organismo – di cui fa parte la stessa Dana Birksted-Breen come rappresentante dell’*International Journal* – temono che gli articoli pubblicati su Internet dall’*International Journal*, anche se poi non pubblicati su carta, risultino di fatto come “pubblicati” (infatti verranno indicizzati nell’importante banca dati *Psychoanalytic Electronic Publishing* [PEP]), col risultato di essere per così dire “bruciati”, cioè di non poter più essere accettati da altre riviste perché in genere un articolo, per essere accettato, non deve essere stato già precedentemente pubblicato. Non solo, ma dato che vi sono voci secondo cui l’*International Psychoanalytic Association* (IPA) avrebbe il progetto di lanciare presto una sua nuova rivista ufficiale *on-line* – non si dimentichi che l’*International Journal* non appartiene all’IPA ma all’Istituto di Londra, ed è per questo che vi sono stati continui conflitti, vari *editors* si sono dimessi per i condizionamenti che subivano da parte dell’Istituto di Londra, ecc. – questa rapida mossa di Dana Birksted-Breen potrebbe essere un’abilissima strategia che mira a svuotare di significato la fondazione di una rivista ufficiale dell’IPA *on-line* e a ridare all’*International Journal* la centralità che rischierebbe di perdere. Ci pare tuttavia, al di là delle possibili dietrologie e del mal di mare di qualcuno per queste bordate di vento nuovo, che l’*International Journal* abbia lanciato una bella sfida. Tutti potrebbero ora sentirsi più motivati a inventare nuove proposte nel modo di promuovere e trasmettere la psicoanalisi, invece di vedere solo strategie occulte e conseguenze negative per i periodici psicoanalitici. E in questo potremmo vedere allora un forte impulso positivo dell’*International Journal* per l’intera comunità psicoanalitica, una chiamata al coraggio dell’innovazione, a una diversa ricezione ed elaborazione delle tematiche teoriche e della clinica, a una riqualificazione degli equilibri di potere culturale.

Certo il compito è immane, anche tenendo conto della contemporanea presenza e influenza nel mondo psicoanalitico, accanto al pensiero non dogmatico e aperto, di forze restie ad abbandonare stereotipi, rendite di posizione, stili di comportamento ispirati più dall’astuzia diplomatica e dalla ricerca di alchimie favorevoli alla conservazione e all’equilibrio dei poteri che dall’esercizio indipendente del pensiero: vedi al riguardo le notazioni incidentali di Pier Francesco Galli sul ricorso al concetto di *French model* come espediente per evitare il conflitto sen-

za affrontare le questioni teoriche, nel suo intervento relativo alle vere cause della rottura del rapporto fra il Seminario Psicoanalitico di Zurigo (PSZ) e la Società Svizzera di Psicoanalisi, riportato nel n. 6/2013 come “Lettera al direttore”. Questo intervento di Galli, un’articolata e documentata precisazione storica, trae la sua ragion d’essere dalla “Lettera da Basilea” pubblicata sul n. 6/2012 dell’*International Journal* a firma di Dieter Bürgin. In questo scritto – su cui ci eravamo subito soffermati a p. 151 della rubrica “Riviste” del n. 1/2013 di *Psicoterapia e Scienze Umane*, facendo rilevare brevemente la stessa imprecisione storica oggi ripresa e più compiutamente corretta da Galli – si affermava che i motivi della rottura fra il Seminario Psicoanalitico di Zurigo (PSZ) e la Società Svizzera di Psicoanalisi (e quindi anche con l’IPA) erano ascrivibili a generiche istanze di democraticizzazione avanzate dal PSZ. Galli – facendo ricorso, oltre che alla sua memoria di protagonista, a testimonianze diverse e documenti nonché a riviste come *Luzifer-Amor* (rivista di storia della psicoanalisi), il *Journal für Psychoanalyse* (organo del PSZ) e la stessa *Psicoterapia e Scienze Umane* (fondata nel 1967 ed espressione dell’originario *Gruppo Milanese per lo Sviluppo della Psicoterapia*, attivo dal 1960) – mostra come invece la rottura si ebbe su una questione teorica assai importante e qualificante, quella del training. Il PSZ concepiva il training come un processo interminabile, e gli aderenti si definivano come “psicoanalisti in training” (*Analytiker in Ausbildung*), rifiutando di iscriversi come psicoanalisti definitivamente “formati” alla Società Svizzera di Psicoanalisi, che accettava la visione dell’IPA e il modello di Eitingon rivestendo il ruolo di istituzione certificante il compimento di un *iter* formativo. Portando sulla scena personaggi, istituzioni, riviste, dibattiti e particolari anche poco noti del *backstage* della ribalta psicoanalitica internazionale, che lo hanno visto personalmente coinvolto, Galli offre un contributo alla conoscenza della condizione di vita, diffusione e organizzazione della psicoanalisi sessant’anni fa, in paesi come la Germania, la Svizzera, l’Austria, e non ultima l’Italia, ove si è registrato il suo massimo impegno nella formazione degli operatori psichiatrici e nella diffusione della cultura psicoanalitica con tutta una serie di esperienze rilevanti e con la pubblicazione di centinaia di volumi nelle collane Borringhieri e Feltrinelli (collegate a *Psicoterapia e Scienze Umane*), che hanno fornito a diverse generazioni di psicoterapeuti gli strumenti concettuali per operare.

### ***Scientific American***

(Mensile)

Nature Publishing Group, 75 Varick Street, 9th Floor, New York, NY 10013-1917, USA  
<http://www.scientificamerican.com>

2014, Volume 310, n. 1 (gennaio)

John A. Bargh, «Our unconscious mind»

La *cover story* del numero di gennaio 2014 di *Scientific American* – il cui titolo di copertina è “Our unconscious mind” – è un articolo di John A. Bargh sulla mente inconscia e sul modo con cui influenza il nostro comportamento. John A. Bargh (che nel 2013 è stato invitato anche a tenere una relazione all’incontro annuale del *Rapaport-Klein Study Group*) è uno psicologo sociale della *Yale University* dove ha fondato il laboratorio *Automaticity in Cognition, Motivation, and Evaluation* (ACME). Non è frequente che riviste così importanti, e per di più non specialistiche, si occupino di processi inconsci, segno delle crescenti ricerche su questo argomento e anche della rivalutazione di alcune intuizioni freudiane (un altro caso è stato l’articolo di Joseph Weiss – che era stato fondatore del *San Francisco Psychotherapy Research Group* e membro della redazione di *Psicoterapia e Scienze Umane* – dal titolo “I processi mentali dell’inconscio”, pubblicato nel numero di marzo 1990 di *Scientific American* e tradotto nel numero di maggio 1990 della rivista *Le Scienze*).

*Scientific American*, la più nota rivista scientifica divulgativa del mondo, è stata fondata nel 1845 (è la più antica rivista degli Stati Uniti pubblicata senza interruzione), con edizioni in 14 lingue (l'edizione italiana, fondata nel 1968, si chiama *Le Scienze*) e circa 3,5 milioni di lettori in più di trenta Paesi. Vi hanno contribuito 144 premi Nobel con 234 articoli. L'attuale direttore, in carica dal 2009, è Mariette DiChristina (a pp. 581-582 del n. 4/2010 di *Psicoterapia e Scienze Umane* era già stata segnalata la rivista bimestrale *Scientific American Mind*, nata nel 2004 e collegata al mensile *Scientific American*). [Paolo Migone]

### ***Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale***

(Quadrimestrale)

Edizioni Centro Studi Erickson, Via del Pioppeto 24, 38121 Gardolo TN  
<http://www.erickson.it/Riviste/Pagine/Scheda-Rivista.aspx?ItemId=38479>

2013, Volume 19, n. 3 (ottobre)

Ezio Sanavio, «Editoriale»

#### *Ricerche*

Silvia Casale, Giuly Bertoli, Ilaria Penzo & Nina Malerbi, «L'intenzione di smettere di fumare: il contributo della preoccupazione specifica e di tratto»

Natale Canale, Chiara Verzelletti, Guglielmo Cavallari, Massimiliano Pastore & Massimo Santinello, «Il gioco d'azzardo problematico: il ruolo dei fattori cognitivi e affettivi in un campione di studenti universitari»

Caterina Novara, Gioia Bottesi, Stella Dorz & Massimiliano Pastore, «Il *Saving Inventory-Revised* (SI-R): contributo alla verifica della struttura trifattoriale nella popolazione generale italiana»

Elisa Rabitti, Giovanni Miselli & Paolo Moderato, «Misurare la capacità di restare in contatto con il momento presente: la validazione italiana della *Mindful Attention Awareness Scale*»

#### *Teoria*

Francesca Martino, Gabriele Caselli, Giovanni Maria Ruggiero & Sandra Sassaroli, «Collera e ruminazione mentale»

Davide Pierini, Sabrina Rolandi & Giorgio Bertolotti, «L'*assessment* psicofisiologico nel contesto clinico»

*Comunicazioni*: Vincenzo Poerio, «Fronteggiare le interferenze tra lavoro e vita personale: considerazioni pratiche»

*Protocolli di ricerca*: Michele Simeone, Goffredo Marvita, Gabrielle Coppola, Alessandra Latrofa, Daria Di Liso & Maria Grazia Foschino, «Validazione della versione italiana del *Childhood Anxiety Sensitivity Index*»

#### *Congressi*

#### *Recensioni*

Douglas Turkington, David Kingdon, Shanaya Rathod, Sarah K.J. Wilcock, Alison Brabban, Paul Cromarty, Robert Dudley, Richard Gray, Jeremy Pelton, Ron Siddle & Peter Weiden, *Tornare alla vita e alla normalità. Terapia cognitiva e guarigione nelle psicosi*. Ediz. italiana a cura di Daniela Leveni, Daniele Piacentini & Giuseppe Primerano. Milano: Edi-Ermes, 2012 (Laura Bislenghi)

Carlo Pruneti & Federico Fontana, *Psicofisiologia clinica*. Parma: Libreria Medico Scientifica, 2010 (Andrea Crocetti)

Francesca Baggio, a cura di, *Assertività e training assertivo. Teoria e pratica per migliorare le capacità relazionale del paziente*. Milano: FrancoAngeli, 2013 (Silvana Cilia)

La rivista quadrimestrale *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale*, fondata nel 1995, è diretta da Ezio Sanavio, professore di Psicologia clinica all'Università di Padova e attuale presidente dell'*Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento* (AIAMC, <http://www.aiamc.it>), fondata a Verona nel 1977 (nel 1992, per l'importante sviluppo delle tecniche cognitive, ha cambiato nome – pur mantenendo la sigla AIAMC – in *Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento e di Terapia Cognitiva e Comportamentale*). In Italia peraltro già esisteva la *Società Italiana di Terapia del Comportamento* (SITC), fondata a Roma nel 1971 con Vittorio Guidano come primo presidente, che nel 1981, sempre per gli sviluppi in senso cognitivista, diventerà *Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva* (SITCC, <http://www.sitcc.it>). Il movimento di terapia cognitivo-comportamentale in Italia quindi è diviso, almeno a livello istituzionale, in due associazioni principali, l'AIAMC e la SITCC: con una semplificazione che certamente è approssimativa, si può dire che, pur avendo entrambe superato l'orizzonte meramente “comportamentistico” dei primi tempi e ben recepito gli sviluppi della “rivoluzione cognitiva”, la SITCC, diversamente dall'AIAMC, ha maggiormente allargato il proprio campo di studio e di ricerca verso l'approfondimento di alcuni aspetti dell'evoluzionismo, dell'etologia, del costruttivismo e anche della psicodinamica – si pensi solo al forte interesse per la teoria dell'attaccamento di Bowlby (per una storia del movimento cognitivo-comportamentale nel nostro Paese si può consultare l'articolo di Enzo Sanavio del 1998 “Trent'anni di psicoterapia cognitiva e comportamentale in Italia”, che è disponibile alla pagina Internet <http://www.priory.com/ital/documig7.htm>, seguito da un commento critico di Gianni Liotti e da un dibattito).

Altre riviste che in Italia hanno fatto riferimento, in misura maggiore o minore, al movimento cognitivo-comportamentale sono il *Giornale Italiano di Analisi e Modificazione del Comportamento*, organo ufficiale dell'AIAMC, fondato nel 1979 con Paolo Meazzini come direttore, che cesserà le pubblicazioni nel 1982 per rinascere nel 1984 con nuovo titolo di *TC - Terapia del Comportamento*, con Gian Franco Goldwurm e Paolo Meazzini come direttori, per chiudere poi nel 1993. Inoltre nel 1980 è stata fondata, per l'editore Giunti di Firenze, la rivista *Psicologia e Scuola*, diretta da Paolo Meazzini, e nel 1986 *Insegnare all'handicappato*, diretta da Fabio Folgheraiter e Dario Ianes che hanno costituito a Trento un “Centro studi e documentazione sull'handicap mentale e disabilità di apprendimento” e le “Edizioni Centro Studi Handicap M.H. Erickson” (nel 1996 questa rivista ha ampliato il suo campo di interessi modificando il titolo in *Difficoltà di Apprendimento*). Infine, nel 1996 è uscito il primo numero dei *Quaderni di Psicoterapia Cognitiva*, pubblicazione semestrale della SITCC, che dal n. 30/2012 è edita dalla FrancoAngeli (una segnalazione è a p. 207 di questo n. 1/2014 di *Psicoterapia e Scienze Umane*).

Scopo della rivista *Psicoterapia Cognitiva e Comportamentale* è pubblicare articoli originali di tipo teorico e clinico riguardanti l'intero spettro dei principi e delle applicazioni delle tecniche cognitive e comportamentali all'individuo, alla famiglia, ai gruppi e alle organizzazioni, includendo le problematiche epistemologiche e metodologiche, le ricerche di base e interdisciplinari rilevanti per la psicoterapia, la valutazione clinica (*assessment*), la medicina comportamentale e la riabilitazione. Si propone di esprimere l'intera gamma di interessi scientifici e culturali presenti nella scena italiana, senza identificarsi con l'una o l'altra delle molteplici tendenze presenti al suo interno e mantenendosi autonoma dalle associazioni professionali. Sul sito Internet sono disponibili gli indici di ogni fascicolo e i sommari degli articoli (i sommari di questo n. 3/2013 ad esempio sono alla pagina Internet [www.erickson.it/Riviste/Pagine/Scheda-Numero-Rivista.aspx?ItemId=40596](http://www.erickson.it/Riviste/Pagine/Scheda-Numero-Rivista.aspx?ItemId=40596)). I recapiti della redazione sono i seguenti: tel. 0461-950690, fax 0461-950698, E-Mail <[direzionepec@erickson.it](mailto:direzionepec@erickson.it)>. [Paolo Migone]

## *Quaderni di Psicoterapia Cognitiva*

(Semestrale)

FrancoAngeli Editore, Viale Monza 106, 20127 Milano, E-Mail <quaderni@sitcc.it>  
<http://www.francoangeli.it/riviste/sommario.asp?IDRivista=175>

2013, Anno 27, n. 33 (dicembre)

Laura Conti, «Editoriale»

Hèctor Fernández Alvarez, «Psicoterapia cognitiva. Quale integrazione possibile?»

W. John Livesley, «Trattamento integrato: un impianto concettuale per un approccio *evidence-based* al trattamento del disturbo di personalità»

Giovanni Pellecchia, Michele Procacci & Livia Colle, «*Social skill training* per il ritiro sociale grave»

Clara Magrin & Elena Prunetti, «La sfida dell'integrazione nel trattamento dei disturbi di personalità»

Claudio Iannucci, «Quale contributo cognitivista nella sanità pubblica per la cura dei disturbi di personalità?»

Giancarlo Dimaggio, Marcella Toma, Giampaolo Salvatore, Donatella Fiore & Luisa Buono-  
cuore, «La terapia metacognitivo-interpersonale per ridurre la disregolazione emotiva, migliorare le funzioni metacognitive, e favorire la modificazione degli schemi sé-altro nel disturbo istrionico di personalità complicato»

Elena Bilotta, «Quando tutto sembra essere contro te: un caso di disturbo paranoide di personalità»

### *Recensioni*

La rivista semestrale *Quaderni di Psicoterapia Cognitiva* è l'organo della *Società Italiana di Terapia Comportamentale e Cognitiva* (SITCC, <http://www.sitcc.it>). È nata nel 1996 quando presidente della SITCC era Giorgio Rezzonico, il quale l'ha diretta fino al 2011 (cioè dal n. 1 al n. 29), quando la rivista era edita direttamente dalla SITCC; col n. 30/2012 è edita dall'editore FrancoAngeli, e attualmente è diretta da Lorenza Isola con Marco Bani e Michele Procacci come vicedirettori. Alla pagina Internet <http://www.sitcc.it/genere/quaderni> vi sono (con alcuni refusi) gli indici dei primi 26 numeri. Nei primi anni non è stata sempre regolare, ma dal n. 10/2002 la cadenza è stata sempre semestrale. Nel corso degli anni la rivista è stata utilizzata anche per la pubblicazione degli Atti dei congressi nazionali della SITCC che si tengono ogni due anni, quindi vi sono stati anche numeri supplementari.

*Quaderni di Psicoterapia Cognitiva* pubblica contributi che fanno riferimento a diversi programmi di ricerca e modelli di cognitivism, ed escono anche numeri monografici (ad esempio questo n. 33/2013 è dedicato ai disturbi di personalità, e il n. 34/2014 è dedicato alla psicopatologia dell'età evolutiva). Vi sono varie aree con i rispettivi coordinatori, che sono i seguenti: Mauro Adenzato (Scienza cognitiva), Andrea Gragnani (Disturbi d'ansia), Laura Conti (Disturbi di personalità), Antonio Pinto (Psicosi), Giuseppe Romano (Psicopatologia dell'età evolutiva), Cecilia Larosa (Spettro dei disturbi post-traumatici e dissociativi), Lucia Tombolini (Interventi cognitivisti per i servizi di salute mentale), Armando Cotugno (Disturbi del comportamento alimentare), Alessandro Couyoumdjian & Maurizio Brasini (Ricerca), Rita Pezzati (Interventi cognitivisti per la terza età). La rivista è molto diffusa perché viene inviata a tutti i soci della SITCC. [Paolo Migone]

## **“Seminari Internazionali di Psicoterapia e Scienze Umane” Programma dell'anno 2014**

- 25 gennaio: Maurizio Peciccia (Perugia), “Sogno e disegno speculari progressivo terapeutico nella psicoterapia psicoanalitica delle psicosi”
- 15 febbraio: David Meghnagi (Roma), “L'umorismo come processo terziario; l'ironia e l'umorismo nella seduta psicoanalitica”
- 15 marzo: Alfredo Zenoni (Bruxelles), “La nozione di reale in Lacan”
- 12 aprile: Mauricio Cortina (Silver Spring, Maryland, USA), “La nuova scienza delle motivazioni prosociali e il dialogo clinico”
- 17 maggio: Barnaba Maj (Roma), “«Come se dietro di lui la follia cavalcasse sfrenata...». Il ‘caso Lenz’ nel racconto di Georg Büchner”
- 18 ottobre: Celestino Genovese (Napoli), “Angoscia primitiva e struttura psichica”
- 15 novembre: Francesca Magnani (Reggio Emilia), “Quale approccio psicoanalitico è possibile alle grandi opere musicali?”

*I seminari si tengono al sabato alle ore 15.00 all'Hotel Mercure di Bologna (di fronte alla stazione) e sono preceduti, alle ore 13.15, da un seminario di Pier Francesco Galli su “Pratica clinica e costruzione di teoria in psicoterapia: un percorso storico”. Organizzazione: “Associazione culturale Psicoterapia e Scienze Umane” (Presidente: Alberto Merini; Segreteria: cell. 348-5622627, E-Mail <merini@mammutfilm.it>). Per i dettagli si vedano i siti Internet <http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/presentaz.htm#seminari> e [www.psuinformazione.it](http://www.psuinformazione.it), e le pp. 283-288 del n. 2/2010 e 733-735 del n. 4/2013 di Psicoterapia e Scienze Umane (si veda anche il sito [www.francoangeli.it/Area\\_RivistePDF/getArticolo.asp?idArticolo=39332](http://www.francoangeli.it/Area_RivistePDF/getArticolo.asp?idArticolo=39332)).*

### **Informazioni per gli abbonati e i lettori**

*È possibile acquistare i video degli incontri organizzati da Psicoterapia e Scienze Umane e riservati agli abbonati: i due DVD dell'incontro con Otto Kernberg “Formare psicoterapeuti, oggi”, tenuto per il 45° Anniversario di Psicoterapia e Scienze Umane (Bologna, 20 settembre 2011, vedi la pagina Internet [http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/Kernberg\\_20-9-11.htm](http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/Kernberg_20-9-11.htm)), sono prodotti e distribuiti dalla Mammut Film (<http://www.mammutfilm.it>, tel. 348-5622627, E-Mail <merini@mammutfilm.it>); per l'acquisto del DVD dell'incontro con Morris N. Eagle (“Teoria psicoanalitica contemporanea: un bilancio complessivo”, 13 aprile 2012, [http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/Eagle\\_13-4-12.htm](http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/Eagle_13-4-12.htm)) occorre contattare la redazione (tel. 0521-960595, E-Mail <migone@unipr.it>). Invece i video dell'incontro con Allen Frances, capo della task force del DSM-IV (“Psichiatria tra diagnosi e diagnosticismo. Il dibattito critico sulla preparazione del DSM-5”, 22 ottobre 2011, [http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/Frances\\_22-10-11.htm](http://www.psicoterapiaescienzeumane.it/Frances_22-10-11.htm)), e del convegno “Identità del male. La costruzione della violenza perfetta” (29 novembre-1 dicembre 2012, le cui relazioni sono pubblicate nel n. 2/2013 della rivista) sono disponibili sul canale YouTube di Psicoterapia e Scienze Umane, alla pagina <http://www.youtube.com/user/PsicoterScienzeUmane>.*

*Si ricorda che tramite un accordo con Psicoterapia e Scienze Umane è possibile uno sconto sull'abbonamento all'International Journal of Psychoanalysis: per il 2014 il costo è di € 193,00 invece di € 287,00 (sconto del 33%, risparmio di € 94,00; studenti o allievi di scuole di psicoterapia € 102,00; nell'abbonamento è inclusa la versione elettronica – la sola versione elettronica costa € 171,00 invece di € 255,00, studenti € 91,00). Questo servizio viene offerto solo agli abbonati di Psicoterapia e Scienze Umane. I nuovi abbonati a Psicoterapia e Scienze Umane ricevono tre numeri arretrati in omaggio. Per lo sconto sull'abbonamento all'International Journal of Psychoanalysis e per le tre copie arretrate omaggio di Psicoterapia e Scienze Umane contattare la redazione: Tel. 0521-960595, E-Mail <migone@unipr.it>.*

*Chi volesse essere avvisato delle iniziative organizzate da Psicoterapia e Scienze Umane, gratuite e riservate agli abbonati, è invitato a comunicare il proprio indirizzo E-Mail a <migone@unipr.it>.*

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore. Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota o in futuro sviluppata). Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale, o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali ([www.clearedi.org](http://www.clearedi.org); E-Mail <autorizzazioni@clearedi.org>). In caso di copia digitale, l'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).